

# FORMAZIONE

LA VIA DEL MARKETING

## L'università con lo spot divide gli studenti

L'ateneo approva l'installazione di spazi pubblicitari nelle aule

ALESSANDRA MONTEMURRO

● Pubblicità nei corridoi e finanziamenti privati, avanti tutta! Cambia volto - non senza polemiche - l'Università di Bari. Con una modifica del regolamento il consiglio di amministrazione dell'Ateneo barese ha approvato la possibilità di riempire i suoi corridoi e gli spazi destinati allo studio dei suoi studenti di pubblicità, i cui introiti saranno destinati a finanziare attività didattiche, di ricerca o di servizio. Nella stessa seduta è stata approvata all'unanimità anche la modifica per ricevere finanziamenti esterni.

Da ora in poi tutte le donazioni o i finanziamenti privati superiori a 40mila euro saranno vagliati dal Cda, non più dal direttore generale dell'Università come avvenuto sino ad oggi, con l'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato cui sarà affidata una prima selezione e valutazione dei finanziamenti e delle offerte ricevute, la cui gestione sarà tuttavia affidata ai singoli dipartimenti destinatari. In questo capitolo saranno inserite donazioni e lasciti ereditari, borse di studio private e fondi provenienti da crowdfunding per assegni di ricerca o specifici progetti scientifici. Sarà inoltre prevista la possibilità di aderire all'art bonus con sgravi fiscali per chi sostiene interventi di restauro di biblioteche, musei e archivi dell'Università. E c'è anche il progetto "Adotta uno studente" secondo cui uno sponsor privato potrà adottare uno studente e coprire tutti i costi della sua formazione universitaria dall'immatricolazione alla laurea.

Diverse le posizioni degli studenti e delle associazioni studentesche che sul punto si sono letteralmente spaccate a metà. C'è infatti chi parla di una nota positiva che mette fine alle croniche carenze in cui versa l'Università e chi invece sostiene che non è con iniziative di mar-

### PRO E CONTRO

Anna Santamaria (Up): «Ogni finanziamento è bene accetto». Melchiorre (Link): «Così si cede ai condizionamenti dei privati»



keting che si può e si deve intervenire per garantire un diritto, quello allo studio, che dovrebbe essere garantito a prescindere dallo stato.

### IL PROGETTO

Uno sponsor potrà «adottare» un allievo e coprire tutti i costi, dalla immatricolazione alla laurea

«È un chiaro segnale di apertura verso l'esterno. Ogni finanziamento è ben accetto e ci saranno delle regole da rispettare per ricevere e controllare la spesa. Si tratta di entrate importanti per gli studenti e per l'Università stessa - commenta la consigliera del Cda Anna Santamaria,

rappresentante degli studenti per l'associazione Up -. In questo modo gli studenti penalizzati potranno accedere a un percorso di studi più completo».

Di parere opposto Piercarlo Melchiorre, coordinatore di Link Bari: «È una scelta che ci vede fortemente contrari e perplessi. Più che piegarsi a interessi privati l'Università e la sua amministrazione dovrebbero sollevare la questione della mancanza di fondi per le Università del Sud nelle sedi degli organi competenti, dalla conferenza dei rettori al ministero. Cedere a finanziamenti privati - prosegue - significa anche essere condizionati nelle scelte e nelle ricerche che vengono condotte. L'Università per noi è uno dei pochi luoghi rimasti dove costruire il pensiero libero e critico che in questo modo invece verrebbe condizionato».



IL CASO «GAE» SCIENZE DELLA FORMAZIONE, OGGI UN INCONTRO

## «Noi con la laurea, superati da chi ha solo un diploma»

STUDI E MERCATO  
 A sinistra il palazzo Ateneo e in alto il palazzo ex Enel di via Crisanzio sede del Dipartimento di Scienze della formazione  
 (foto Luca Turri)

● Oltre 60 mila diplomati magistrali ante 2001 del corso in Scienze della Formazione chiedono di entrare nelle Gae, Graduatorie a esaurimento, chiuse nel 2007. Il Consiglio di Stato deciderà dopodomani. Gli studenti del Corso di Studi Magistrali in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro» terranno per oggi, presso l'aula Convegni dell'ex palazzo delle Poste un incontro dal titolo «Una laurea che non vale» per discutere e informare sulla situazione dei laureati e dei laureandi in Scienze della Formazione primaria nuovo ordinamento in merito all'attesa sentenza della magistratura amministrativa. Il rischio è quello di una possibile equiparazione di «un corso universitario magistrale articolato in esami di didattica delle discipline, esami specifici inerenti ai metodi e alle strategie di insegnamento e a numerose ore di tirocinio a un diploma magistrale superiore». «Mercoledì 15 novembre c'è la possibilità che il Consiglio di Stato accetti il ricorso di non solo tutti i diplomati magistrali che lavorano nella scuola come precari, ma anche, e soprattutto, di migliaia di diplomati magistrali che a distanza di venti, trent'anni riscoprono la valenza abilitante del proprio diploma e decidono di ricorrere per essere immessi in GAE senza aver mai svolto una sola ora in una scuola. Tutti noi laureati e futuri laureandi in Scienze della Formazione primaria nuovo ordinamento rimarremo in una eterna seconda fascia nelle graduatorie d'istituto, scavalcate e subordinati ai suddetti diplomati magistrali che andrebbero di diritto in prima fascia. Se effettivamente un numero così ingente di diplomati magistrali dovesse rientrare in GAE, non sussisterebbe più la necessità di indire un concorso pubblico e tutti noi laureati e laureandi di Scienze della Formazione primaria vedremmo svanire qualsiasi concreta prospettiva lavorativa».

AL LIBERTÀ INIZIATIVA DELL'ANCE

## Ascoltare per superare ogni disagio

● Prende il via dal quartiere Libertà di Bari il ciclo di incontri di ascolto del Gruppo Giovani di Ance Bari e BAT nei territori più periferici della città per individuare possibili sinergie finalizzate a contrastare la criminalità e offrire occasioni di riqualificazione sociale e formativa.

È in programma oggi alle 13 nella Parrocchia del S.S. Redentore l'incontro dei Giovani di Ance Bari e BAT con il parroco della chiesa del Redentore e direttore dell'oratorio dei Salesiani Don Francesco Preite, e con i ragazzi che frequentano l'oratorio.

L'appuntamento sarà un momento di ascolto di quelli che sono i disagi e le emergenze del quartiere, di carattere non solo urbanistico ma anche e soprattutto sociale e formativo; l'obiettivo è quello di sviluppare dei percorsi per offrire ai ragazzi che non studiano e non lavorano opportunità formative e di riscatto sociale oltre che una valida alternativa alla strada e alla delinquenza.

LA STORIA IL RICORDO DI «PEPPINO» CONSEGNATO A UNA SUA NIPOTE, UN MAGISTRATO

## Morì per non cadere su Taurisano ritrovata una medaglietta dell'eroe

A 50 anni dalla scomparsa dell'aviere 21enne barese Russo

PIERANGELO TEMPESTA

● **LECCE.** Quella del pilota-eroe Giuseppe Russo è una storia mai dimenticata. L'aviatore barese morì nel 1967, a soli 21 anni, per evitare di far schiantare il suo velivolo sull'abitato di Taurisano, in provincia di Lecce. Ieri mattina una nipote del pilota, il magistrato barese Stefania Mininni, ha raggiunto il luogo della tragedia e ha incontrato il proprietario del terreno, che le ha consegnato una medaglietta appartenuta allo zio.

La vicenda di Peppino Russo è riemersa dall'oblio grazie a due approfondimenti che l'edizione di Lecce della «Gazzetta» le ha dedicato nel 2014 e nel 2016. L'incidente avvenne intorno alle 16.30 del 25 febbraio 1967. Il giovane era un allievo ufficiale dell'Aeronautica militare, era nato a Taranto e risiedeva a Bari. Quel pomeriggio stava sorvolando, in sostituzione di un collega, il centro abitato di Taurisano a bordo di un reattore Mb 326 partito dall'aeroporto militare di Galatina. All'improvviso avvenne

l'inaspettato: un'avaria al motore, la perdita costante di quota (c'è chi ricorda il velivolo sfiorare la torre della scuola), un rumore assordante, una scia di fumo nero e denso. Peppino avrebbe potuto salvarsi lanciandosi con il paracadute. Invece, per non far precipitare il velivolo sul centro abitato, decise di lasciarsi il paese alle spalle. In contrada «Acquadolce» il reattore precipitò e, dopo aver tranciato un albero di ulivo, si schiantò sotto ad un grosso tronco, prendendo fuoco. Il pilota morì sul colpo.

### AVARIA FATALE

Preferì non lanciarsi col paracadute per evitare di precipitare in paese

Il tremendo impatto dilaniò il suo corpo. I familiari (dopo la morte dei genitori e di un fratello, oggi ci sono la sorella Santa, il fratello Renato e quattro nipoti) non ricevettero nessuna notizia sulla dinamica dell'incidente. Di molti dettagli, tra cui quello del gesto eroico di lasciarsi il paese alle spalle, sono venuti a conoscenza solo in questi giorni, grazie anche agli approfondimenti della «Gazzetta».

All'incontro erano presenti, oltre al proprietario del terreno Silvio Fusco (che con la consegna della medaglia ha voluto «onorare



PILOTA EROE Giuseppe Russo aveva 21 anni

la memoria di una persona che ha dato la sua vita per il nostro paese», il sindaco Raffaele Stasi, il vicesindaco Gianluca D'Agostino e l'esperto di storia locale ed ex consigliere comunale Salvatore Rocca, che per primo, insieme all'ex maresciallo dell'Aeronautica Rocco Prototapa, qualche anno fa si è interessato alla storia di Peppino. Dal primo cittadino è giunto l'impegno dell'amministrazione a dedicare al pilota un monumento o un'area del paese, con la realizzazione di un busto commemorativo. Si pensa anche all'installazione di un velivolo in disuso al centro di una rotatoria che sorge a pochi metri dal luogo della tragedia. E nelle prossime settimane potrebbe nascere un comitato.

COMUNE FINO AL 21 NOVEMBRE

## Una proroga per i mercatini di Natale

● Sono stati prorogati alle ore 12 del 21 novembre i termini per presentare la proposta progettuale per l'organizzazione degli eventi del cartellone «Natale a Bari e con San Nicola» 2017.

Il Comune ha modificato anche alcune specifiche rispetto alle attività richieste agli organizzatori. I mercatini, che animeranno alcune strade e piazze della città vecchia, dovranno essere allestiti dal 5 al 24 dicembre. Gli operatori commerciali potranno proseguire con la vendita dei gadget in altri luoghi cittadini fino al 6 gennaio. Restano invariate nella tipologia le attività di animazione e spettacolo previste dal 1° dicembre 2017 al 6 gennaio 2018, con la possibilità per gli organizzatori, nel rispetto del valore artistico di tutte le maestranze coinvolte, di organizzare un numero di giornate per i concerti in piazza del Ferrarese per un minimo di 6. Sono confermati gli eventi di animazione itinerante nei weekend dell'intero periodo dedicato alle feste.